Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 51 DOMENICA 20 Febbraio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Dove c'era un Seminario.

Abbiamo cambiato ospitale. Siamo passati in quello che prende il nome dal Seminario.

Esso occupa una parte soltanto del vastissimo edificio; il rimanente è ancora popolata di chierici. I malati e feriti occupano precisamente, una lunga fila di camerate verso via di Mezzo e il centro foggiato a cuore, e l'ala verso via Ronchi alloggia i chierici.

Chi varca il portone ed entra nell'umido porticato, dal quale si scorge solamente una parte dei locali, prova una specie — mi si passi la parola — di «timore»: il senso medesimo, cioè, che ci prende davanti a cosa ignota che l'immaginazione ci dipinge oscura. Massime poi chi vi entra da ammalato, come vi sono entrato io.... Il pensiero corre, fra altro, anche ai tanti — e morti e vivi — che trascorsero fra le mura di questo edificio, e ci sembra che le loro esistenze sieno sfiorite nello studio e nella solitudine, lasciando nell'aria e nelle pareti il rammarico di una giovinezza mancata.

Sono fantasticherie, naturalmente... Ma chi non ne ha?... Chi davanti ad un castello abbarbicato sul cocuzzolo di qualche solitario colle o di qualche sperone di monte non rievoca le bionde castellane e le loro storie di amore spesse irrorato di sangue?... Fantasticherie: ma che rispondono allo stato dell'anima nostra. E tanto più, in quel momento, erano in me spiegabili, in quanto che proprio allora i seminaristi piccoli e grandi uscivano dal portone dell'ala opposta, mentre entravano in quelo dell'ospedale, malati e feriti.

Io pensavo vedendo quella lunga fila, che proprio in quelle sale erano cessate le dotte letture, le teologiche conferenze; ed ora s'alzavano invece nell'aria gemiti di dolore e forse rantoli di morte..

Nè questa malinconica fantasticheria si muta quando attraversiamo i lunghi corridoi ove rade lampade mandano una stentata incerta luce che non allieta l'umida penombra.

Noi procedevamo lenti e tristi; io e l'amico Z., trasmigrato con me nel nuovo soggiorno di dolore; procedevamo uno a ridosso dell'altro, e tutti e due a ridosso del muro, come due figure da bassorilievo.

Grandi, lunghe, strane, mutabili ombre disegnavano le nostre persone sulle pareti.... Ora si raccorciavano, ora si allungavano come ombre di gigante.

— Dunque ci siamo..... — ruppi per primo il silenzio davanti ad una porta; e la mia voce, sebbene poco sonora, ebbe quell'eco strana che si ottiene parlando in larghe, spaziose camere deserte; l'eco provocata dal vuoto e dalla solitudine.

Non ostante però queste premesse malinconiche, era scritto che la sera dovesse terminare allegramente. Giacchè appena entrati nella sala, una turba di convalescenti ci assalì rumurosamente festosa.

Cari compagni che con mille domande, con racconti, con buffonerie non maligne, avete deviato il corso malinconico dei nostri pensieri!... Vi sieno grazie.

Vennero anche i piantoni e l'infermiere di sala, e fummo bravi — l'amico Z... ed io — a schermirci dagli infiniti servigi e dalle gentilezze che volevano usarci. Lì, rincantucciati accanto alla stufa, con il palmo delle mani protese verso il ferro caldo e i gomiti appoggiati ai ginocchi, trascorse veloce il tempo, ora chiacchierando e talora silenziosi. Ma quando tace il labbro, parla al cuore e alla mente il crepitio che fan le legna consunte dalla fiamma e l'ansito del camino; e sono già voci amiche...

. . .

Ho voluto ricordare il sentimento provato in quella sera, entrando nel Seminario, solo per metterlo a riscontro, ed è riscontro eloquente, col rincrescimento nostalgico provato nel lasciarlo.

Sì, nella gioia di uscire, di ritornare «alla libertà del mondo», si è inframesso un pizzico di dolore: come avviene allorchè s'abbandona un luogo ove l'ospitalità cordiale, oculata, affettuosa di chi ti circonda, non ti lascia mancar nulla; e le amicizie sincere, espansive, rendono amabile il soggiorno.

E posso dire che l'amico Z.. ed io nel domani stesso eravamo entusiasti della nuova dimora, e passeggiamo nel cortile in fondo ai locali portando ai sette cieli la carità dell'Italia, la bontà e la scienza dei medici.

Nell'ospedale del Seminario ci si abitua presto, e ci si trova bene giacchè ogni cosa vi è meticolosamente ordinata e disciplinata. Non faccio paragoni, perchè li so inopportuni e odiosi; ma credo mio obbligo affermare che l'ospedale del Seminario è tra i migliori. Ho ricevuto l'impressione che ciò dipenda così dalla energia e dalla giusta severità del suo direttore come dalla cooperazione volenterosa di tutti i medici e dall'opera delle infermiere e delle suore.

Tante egregie persone, unite in un unico fascio, mosse da un unico intento, possono molto; e l'ospedale del Seminario ne dà un chiaro esempio.

Colui che lo visita, potrà accorgersi dell'ordine, della pulizia, della saggia disposizione; ma potrà anche pensare essere tutto ciò cosa superficiale. Chi vive invece là dentro, sa come non si tratti di mera apparenza ma di realtà, ed anzi finisce col rilevare che la realtà — mi si permetta il bisticcio — non è «tutta» l'apparenza, ma la supera. Quivi la disciplina militare s'accoppia con la pietà, la severità con la gentilezza, l'affetto col rispetto.

Ed è necessaria la disciplina in quell'alveare umano, ove possono trovare conforto ben 1500 malati. Merito di tutto ciò, non è di una persona; è di tutte; giacchè ove manca la concordia non può vivere l'ordine. Ogni cosa è bene equilibrata, ognuno occupa il suo posto e non invade l'altrui, ognuno adempie il proprio compito con intelligenza ed amore; e tutto ciò in silenzio, modestamente, come la cosa più naturale del mondo.

Vari reparti fanno capo ad una direzione unica: ma fortunatamente la burocrazia non impera, e tutto procede regolarmente, senza inciampi, senza inutili difficoltà.

Entrando in una sala, davanti alle lunghe file di lettini bianchi, al cospetto di quei volti emaciati ma sereni, com'è sereno il dolore quando è confortato, osservando la infermiera che pietosa e paziente accoglie i lamenti e cerca d'inspirare coraggio, osservando lo studio costante, paziente scrupoloso del medico, si ha l'impressione che in quella sala, tra quei lettucci, aliti, frema, viva la Grande madre, la Patria.

Pochi o molti malati, vuoto od affollamento... è la medesima cosa, è lo stesso metodico lavoro: un orologio che «cammina» senza posa, nel suo moto regolare.

Alle 6 è come il risveglio in una grande casa: chi qua, chi là, tutti corrono ai consueti lavori, con la fretta di chi teme di non arrivare in tempo.

Uno spruzza l'acqua sul pavimento un'altro scopa, un terzo rimuove il tavolo che in mezzo alla camerata serve e da scrittoio e da mensa; un quarto misura le temperature... Poi s'accende la stufa, si rifanno i letti..

Alle sette e qualche volta prima, dell'atrio del portone eccoti venire un suono tra l'allegro ed il beffardo.

La tromba chiama i «ramassatori» dei cortili, e dei cessi: le vittime del giorno.

E' il segnale più espressivo quello della «ramassa» ed i soldati, per vendicarsi, ne traducono le note con la seguente frase, pur essa molto espressiva, cantandola a mo' di ritornello:

— *Rammassar, rammassar... chè te possino ammazzar,..*

. . .

Alle 8.30, visita medica... Strano! Ognuno sente allora più forti le proprie sofferenze e atteggia il volto al dolore; ma il medico legge negli occhi... come sur una carta geografica.. Partito il dottore, torna la parlantina, torna la gaiezza. Dapprima è come un brusio indistinto che accompagna fuori di camerata il sanitario; poi le voci si fanno più forti, le parole si distinguono, si fanno più ardite: dopo una mezz'ora, chi può è in piedi e s'apparecchia a degnamente ricevere la suora che viene innanzi carica di ogni ben di Dio...

. . .

In cortile. Accanto a quello per gli ammalati, diviso da esso con una semplice muraglia, si stende un altro, per la ricreazione dei chierici.

Da una parte giovanetti cui la tonaca nera non ha portato la gravità che solo gli anni e le difficoltà della vita insegnano; dall'altra, giovanotti egrotanti ma fiduciosi, avidi di sole, di movimento.

Il *nostro* cortile è corso a metà da una teoria di ippocastani, e chiuso in fondo da una cinta di muro, a ridosso del quale in una deplorevole confusione, in un aggrovigliamento di fossatelli e di sentieri, stentano alcune sterpaglie di roseti.

Nello spazio libero i malati passeggiano o si raccolgono accosciati in terra... a gruppi accalorandosi in discussioni o in racconti.

Altri stanno seduti al sole, leggendo qualche giornale di propaganda religiosa che i giovani seminaristi fanno di quando in quando passare dalle fessure di un portoncino.

Altri ancora giocano alle boccie, tenendo avvinta l'attenzione dei compagni convalescenti.

E con quale fervore, giuocano! E come tutti i presenti prendono parte alle dispute estemporanee, accalorate dei giuocatori, assentendo con gesti e con parole, sdegnandosi o rallegrandosi a seconda che l'occasione lo comporta slacciandosi anche la cintura dei calzoni, per misurare la distanza delle bocce.

Ricordo un napolitano, un coso ungo lungo. Egli giocava a modo suo. Per bocciare?... tre passi, non di più. Ma che passi!... ad un friulano di Molin Nuovo un giorno scappò la pazienza e gettando dispettosamente a terra la palla, lo piantò in asso, gridandogli in faccia:

— Mostro d'un nasòn... No tu viodis che tu vas a tocjale cu la pipe?..

L'altro, egli pure sdegnato, tentava rattenerlo, gridandogli:

— U' nun te incaricà...

Un mosaico di persone, di dialetti; una varietà di occupazioni, di divertimenti; e per sfondo di questo quadro cinamo-parlante (ultima invenzione!), il garrulo allegro cicaleccio dei chierici che nel cortile accanto, proprio in quelle ore, fanno il chiasso.

. . .

Nel pomeriggio, nuova visita del medico.

Quindi le stufe si riaccendono. Il tepore della sala invita a rimanerci: chi legge, chi ammazza il tempo col gioco onestissimo dell'oca, altri con quello paziente della «Dama». Non sarebbero certo disgraditi altri giochi, sia da cortile come da camera.

Bei tipi quelli che narrano istorie di guerra. Parlano di spie che avevano apparati straordinari nascosti nelle botti, in cantina, o collocati su alti alberi, ove fra i cui rami essi stavano appollaiati; di granate da 305, che terrorizzano, schiacciano, dilaniano; di «imboscati»... E ai racconti di guerra, si frammischiano spesso i ricordi della famiglia, della fidanzata... Un po' di tutto.

. . .

Alle 6 alcuni abbandonano la compagnia. E' l'ora della preghiera. La piccola cappelletta si apre per accogliere i fedeli.

La cappella non è... che un altarino da campo, posto in fondo ad un corridoio cieco.

Due tende ai lati del tavolo ornato di sacre insegne e assurto, dopo la rituale consacrazione, all'altezza dell'altare, nascondono il vestibolo e la minuscola sacrestia.

Davanti all'altarino, una ventina di inginocchiatoi con il sedile, bassissimo per comodità di chi si genuflette.

Alle 8, suona il mesto silenzio; le luci si spengono.

Sono le 8.30... signori miei, comincia nella camerata il concerto!... E vi so dire che alcuni contrabassi farebbero un'ottima figura anche nelle orchestre più rumorose!..

. . .

Ho voluto indugiarmi sul «Seminario» non per ingiusta parzialità — anche dell'Ospedale Principe e degli altri ci sarebbe stato da dire altrettanto — ma perchè il Seminario finora è poco conosciuto e meritava di esserlo.

G. D. B.

La questione del carbone

Mi è caduto sott'occhio un bellissimo articolo di A. Porciatti su questo vitale argomento, che tanto interesse desta alle nostre industrie friulane, e mi proverò darne un breve riassunto su queste colonne, aggiungendo alcune mie osservazioni, suggeritemi dalla pratica acquistata nel ramo carboni.

La guerra fece sentire quanto gravosa sia la mancanza del combustibile e tutti sanno a quali prezzi esagerati siano arrivati i carboni che si ritirano dall'estero.

Gl'Industriali sperano che, terminata la guerra, i carboni ritornino ai prezzi normali, ciò che è un assurdo.

E il sig. Porciatti osserva giustamente che è alle nostre Ligniti, che è al nostro *carbone nazionale*, che debbono convergere speranze, energie e capitali.

Non bisogna illuderci con ribassi di prezzi al ritorno della pace, tenendo presente che questa guerra ha mietuto una falange di minatori e che una intera generazione occorrerà per calmarne i vuoti; che il diminuito naviglio non apporterà ribassi nei scali, sino a tanto che la flotta di carico non sia nella sua efficienza; che i governi faranno ogni sforzo possibile per rinnovare, a guerra ultimata, i loro depositi di carbone e ciò tutto a danno delle industrie; e infine, che la mancanza del denaro e della mano d'opera aumenterà i salari, e di conseguenza quello delle merci e del carbone prima di tutto.

Non bisogna illudersi che le nostre ligniti porteranno all'emancipazione del Carbone estero. Questo no. Ma le nostre piccole industrie, modificando all'occorrenza gli impianti, potranno benissimo adoperarla.

Vi è un pregiudizio che la lignite contenga più zolfo del Carbone, mentre per esperimenti che io feci fare, posso accertare che la lignite presenta i seguenti notevolissimi vantaggi:

1. E' minore il disagio dei fuochisti per la minore temperatura massima dei focolari;

2. Sono evitati i colpi di fuoco e le azioni dannose di eccessive temperature sulle parti metalliche, sui refrattari e sulle murature;

3. La temperatura più uniforme permette dilatazioni delle masse riscaldate più uniformi. Restano così ridotti fortemente i movimenti e gli sforzi dannosi delle masse metalliche sotto l'azione del fuoco;

4. Le azioni dei gas corrodenti sono assolutamente nulle;

5. La produzione di vapore per mq di superficie riscaldata è identica che coi carboni fossili migliori;

6. La legna necessaria per accendere una caldaia è ridotta a metà di quella impiegata coi carboni;

7. La cottura delle calci, laterizi e ceramiche avviene più uniformemente e con minore scarto;

8. Il consumo delle griglie è praticamente nullo.

. . .

La nostra Italia è tutta disseminata di giacimento lignitiferi e noi italiani abbiamo fatto emigrare miliardi all'estero mentre la Germania e l'Austria ci insegnavano che, pur disponendo di enormi miniere di Carboni fossili, trovavano necessario coltivare le loro miniere di Lignite, *molto inferiore alle nostre*.

E se non ci fornivano direttamente ligniti o torbe, ci fornivano tutti i derivati che da quelle estraggono i nostri nemici come per esempio: l'alcool metilico, l'acido acetico, l'acetone, il glucosio, i colori, la paraffina, il bitume ecc.

Nel suoi ancora incolti giacimenti di lignite l'Italia deve trovare due fonti di ricchezza e di economia: il combustibile per molte industrie e la materia prima per le tante industrie estrattive che dobbiamo far sorgere per ottenere una seconda vittoria.

Hoc est in votis.

Paolo Lucchini

Le scuole com. per la Croce Rossa

Ci vengono cortesemente comunicati e ben volentieri pubblichiamo i risultati della sottoscrizione per la Croce Rossa, indetta dall'autorità municipale nelle pubbliche scuole primarie e popolari.

Ecco l'elenco delle offerte:

1. Direttori ed insegnanti lire 235.30.

2. Alunni delle scuole urbane:

a) scuola S. Domenico classi 32 lire 428.34

b) scuola di Tiroc. classi 5 l. 71.49

c) classi 3 allogate nei locali della scuola d'arti e mestieri lire 46.54

d) classi 6 allogate nei locali del collegio Arcivescovile lire 46.25

e) classi 6 allogate nei locali dell'Istituto della Providenza lire 51.50

f) classi 12 allogate nei locali della Casa di Ricovero lire 125.40

g) classi 2, allogate in Casa Sgobaro, via Tomadini lire 36.05.

3. Alunni delle scuole rurali:

a) di Paderno aule 8 classi 16 L. 52.40

b) di S. Osvaldo aule 4 classi 7 L. 50.20

c) di Cussignacco aule 4 classi 6 L. 2).15

d) di Rizzi aule 4 classi 6 L. 10

e) di Beivars, Godia classi 4, L. 11.10

f) di S. Gottardo, classi 3; L. 21.30

g) di Baldasseria, aule 2 classi 4, L. 10.30

h) di S. Rocco Cormor aule 2 classi 4 L. 31.64

i) di Laipacco aule 2, classi 4 l. 6.27

In tutto lire 1263.23, direttori ed insegnanti 235.30; scuole urbane 805.57, scuole rurali 222.36.

L'esito della sottoscrizione è davvero magnifico, ove specialmente si tenga conto dell'attuale frequenza degli alunni e dello stato di disagio economico in cui versa gran parte della popolazione.

Secondo notizie che abbiamo chiesto e che ci furono gentilmente fornite da chi è in grado di averle precise, gli alunni iscritti alle scuole comunali sono quest'anno 5773, però la media giornaliera delle presenze tocca appena i 4300 ed è già molto date le circostanze eccezionalissime nelle quali viviamo. Ciò nonostante gli obiatori — esclusi i direttori ed i maestri — furono 3412, avendo contribuito anche molti degli allievi ai quali il Comune somministra gli oggetti scolastici e persino parecchi di quelli che fruiscono della refezione gratuita.

Per il caso specialissimo, non era stato prefisso alcun limite alla quota di sottoscrizione; si ebbero perciò offerte individuali anche di 10 lire, e in una sola classe (assai numerosa, per verità, e frequentata da molti giovanetti di condizione agiata) si raccolsero ben 78 lire. Fu veramente una bella e nobile gara — e non qui soltanto — fra ragazzi e famiglie, nel dare quanto ciascuno poteva. Ma il valore morale dell'offerta va giudicato ed apprezzato sopra tutto dal sacrificio ch'essa costa; e ciò venne fatto intendere ai piccoli obiatori, perchè non insuperbissero coloro che più portarono e non rimanessero umiliati coloro che meno poterono offrire. Com'era stato fin da principio stabilito, con la somma raccolta verranno acquistate 13 obbligazioni da lire 100 del Prestito nazionale (le poche lire che mancano per raggiungere l'importo necessario di l. 1275.99 saranno versate dall'Amministrazione comunale) da intestarsi alla sezione udinese della Croce Rossa Italiana.

Direttori ed insegnanti non soltanto cooperarono con grande amore e con vivo entusiasmo al miglior esito della sottoscrizione, ma vollero essi stessi spontaneamente concorrere con offerte personali.

Nel dare le informazioni di cui sopra non possiamo a meno di rilevare l'opera altamente patriottica esplicata, come sempre, anche in questa occasione, dal Direttore generale delle Scuole Comunali cav. Prof. Pizzio, il quale coll'attiva propaganda e colle sue fervide circolari ha dato autorevole impulso alla nobile iniziativa, ottenendo i più lusinghieri risultati.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 18

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Lasciò la giovane la cetra, e guardò in faccia al negro con tale espressione, che sulla enorme di lui bocca, agitata dal dolore, apparve un triste sorriso.

— Avvicinati — gli disse.

Lo schiavo passò lentamente sotto alla portiera strisciando come un tigre, che vuol fuggire senza essere veduto, e rimase al suolo vicino alla dama.

Questa lo osservò minutamente, come chi esamina un'arma, di cui pensa servirsi.

Lo schiavo era un giovane robusto, dal volto abbronzato, dalla fisonomia mobile, dagli occhi neri, dai capelli anosi, che cadevano in disordine sulle erborute spalle, appena coperte da una camicia e da una giubba castigliana; quell'uomo doveva essere stato bello, a giudicare dalle linee del volto non alterate dai patimenti, e da una certa espressione di bontà che lo rendeva simpatico.

Egli contemplava con ammirazione la giovane, tenendo fisso lo sguardo negli occhi di lei, non senza aver rimarcato la seminudità, alla quale la condannava la forma delle sue vesti.

Ambedue si guardano per alcuni istanti.

— Come ti chiami? — finalmente ella gli domandò.

Lo schiavo per tutta risposta aprì la bocca, mostrandone l'interno alla giovane, la quale volse istantaneamente con orrore lo sguardo.

La lingua di quel disgraziato era stata mutilata.

— Muto! — pensò ella con disperazione, — se almeno comprendesse il linguaggio dei segni!.. Proviamo.

Ed alzò il tappeto posto ai piedi del letto, si tolse uno spillo dei capelli, sopra il marmo nero del pavimento tracciò due triangoli incrociati, nel centro dei quali delineò alcuni caratteri misteriosi.

Il negro guardò spaventato la giovane, ma sulla sua fisonomia venne ben presto a dipingersi una espressione di profondo rispetto.

La dama scrisse le seguenti parole:

— Chi sei?

Il negro prese lo spillo, e scrisse nei medesimi segni misteriosi:

— Uno schiavo.

E il dialogo proseguì in quel modo faticoso.

— Non sei mai stato libero?

Il negro accennò di sì col capo.

— Ricco?

Il negro ripetè il medesimo gesto.

— Potente?

Lo schiavo prese lo spillo.

— Non v'è altro potente che Dio altissimo, — egli scrisse.

— Sai tu leggere nelle stelle?

— Sì.

— Conosci il mio destino?

— Ho bisogno di consultare il tuo oroscopo.

— E quando potrai farlo?

— Non lo so, sono schiavo e le stelle non risplendono per me.

— Fatti libero.

— Non posso.

— Hai un pugnale?

— No! — indicò il nero con ripugnanza.

— Ezechia ti tratta come un cane.

— Ezechia trattenne il pugnale che stava per ferire mio padre.

La giovane guardò il negro con collera.

— Vattene.

Lo schiavo non si mosse.

Allora ella si alzò e lo colpì col piede sul viso.

Una sola lagrima ardente cadde per le nere gote dello schiavo; la rabbia dormì in fondo al suo cuore.

Il piede della donna aveva impresso una marca sanguigna sul volto di lui.

— Mi si chiudono tutte le strade, — ella pensava. — Sarà necessario rinunciare a Lope, alla libertà, e rassegnarsi a morire sepolta viva...

E si diede a passeggiare per la stanza agitata e tremante.

— Io pure sono schiava, — mormorò — Sono stata una pazza ne lasciarmi trasportare dalla collera... Credo d'aver fatto in quell'uomo una sinistra impressione... Se invece avessi ricorso all'amore...

Una smorfia di ripugnanza interruppe questo pensiero.

— Ebbene, ciò non è necessario... Posso ingannarlo... E poi... chi sa?

La giovane sorrise soddisfatta di quest'ultima idea. Si affacciò alla porta dove trovavasi il negro impassibile, lo prese per mano, lo condusse vicino al letto, e colla stessa sua tunica asciugò il sangue, che era sgorgato dal di lui volto per il colpo del piede.

Un'altra lacrima ardente, figlia della gratitudine, cadde per le gote dello schiavo.

Ella prese nuovamente lo spillo, e scrisse sul marmo:

— Sono stata crudele; perdonami!.

Lo schiavo la guardò meravigliato, ed un sorriso di infinito giubilo comparve sulle sue labbra.

— Io sono schiava al pari di te.

— Una nube di tristezza coprì il sembiante nel negro, che portò la mano al pugnale con un gesto risoluto.

— Ma è il tuo signore che mi tiene schiava.

Il negro, sorridendo ferocemente, indicò alla giovane l'acutissima punta dello stile. Egli era soggiogato dal fanatico potere degli occhi di quella donna.

— Conosci tu le entrate e le porte di questa casa? — gli domandò.

— Sì.

— E se alcuno venisse per salvarmi, lo aiuteresti?

— Sì.

— Ebbene, è necessario operare e presto.

E posò una delle sue terse e belle mani sopra una spalla dello schiavo, che rabbrividì.

— Tu puoi salvarmi — ella scrisse poi.

— Son pronto a tutto... ma tu che sarai per me? il povero schiavo è solo, ha perduta la madre, la sposa, la sorella, ed ha un cuore che soffre e due occhi che piangono...

La giovane lanciò su lui uno sguardo supremo, irresistibile. Non diversamente Eva, ispirata dal serpente, deve aver guardato il primo uomo, quando lo tentò nel paradiso terrestre.

— Sarò tua sorella — scrisse con mano tremante.

(Continua)

Cronaca Provinciale

La caccia abusiva

Il Circolo Cacciatori Friulani ha diramato ai soci la seguente circolare:

Risulta a questo Circolo che nonostante il divieto di esercitare la caccia con qualsiasi mezzo, abusi d'ogni specie si verificano a tutto danno del patrimonio venatorio che dalle vigenti disposizioni avrebbe dovuto invece trarne profitto.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, riconoscendo come per indiscutibili ragioni di Stato la sorveglianza da parte degli agenti della Forza Pubblica possa essere venuta meno, invita, con apposita circolare, tutte le Società di Cacciatori, ad assumere un vigile ed energico contegno onde reprimere il bracconaggio.

La S. V. è pertanto vivamente pregata di coadiuvare questo Circolo presentando alle Autorità giudiziarie competenti le regolari denuncie per tutte quelle contravvenzioni di cui possedesse le non dubbie prove sulle persone e sui fatti.

Il Presidente
DOTT. GIUSEPPE [illegible]

SACILE

Un arresto. — 18. — In una vicina frazione risiede un distaccamento di truppa.

Da quel deposito di viveri e di vestiario si riscontrarono spesso dei prelevamenti non autorizzati, ed i carabinieri, avuto sentore del fatto, procedettero ad una perquisizione in casa di tal Brieda Domenico fu Giacomo di anni 58 trovandovi refurtiva di caffè e indumenti. Procedettero quindi all'arresto del Brieda, denunciandolo al competente Tribunale militare.

L'arresto destò molta impressione, dato il buon nome goduto dal Brieda che copre la carica di consigliere comunale.

S. DANIELE

Lavori lungo il ponte di Cimacco. — In questi giorni si sono iniziati i lavori di consolidamento degli argini presso il Ponte di Cimacco sulla sponda destra del Tagliamento.

Tali lavori si compiono sotto la direzione del geom. Giusto Borletti e consistono nella immissione di un latte calcareo a forte pressione in diverse località adiacenti alle pila del ponte ed agli argini relativi, che vengono a depositarsi e a cementarsi alla profondità che varia dai tre ai cinque metri.

GEMONA

Incerti del lavoro. — L'operaio Della Pietra Gioachino di anni 18, di Ravascletto, nel mentre lavorava nel bosco Corno (Comune di Trasaghis) è stato colpito al piede destro da un grosso tronco d'albero. Ne avrà per oltre venti giorni.

VENZONE

Spettacolo di beneficenza — Domani domenica alle ore 20, nella sala municipale avrà luogo uno spettacolo a scopo di beneficenza. Vi sarà recita, canto e buona musica.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio comunale. — Due sedute, il 17 e il 18, per discutere sul Bilancio Preventivo del Comune pel 1916.

E la discussione fu interessantissima, improntata sempre a sentimenti di equità e al desiderio del maggior bene per il Comune.

Il cav. Coccolo Antonio perorò a lungo per economie nel Bilancio, e il Consigliere rag. Andrea Pascatti, propose una riduzione di spese in L. *13 500*, sulla somma bilanciata pel 1916 che ammonta complessivamente in L. *542.513.21*.

La Giunta convenne per la elimina di spese in L. *11 500* delle quali L. *6000* a sollievo della sovra imposta e L. *5500* sul prestito da contrarsi per il pareggio dell'esercizio in corso.

Il rag. Pascatti propose, invece, che le L. 11.500 lire andassero tutte a discarico della sovraimposta per intero.

Il preventivo quindi è approvato.

Un prestito della Società Operaia al Comune

Oggi sabato alle 13 30 si radunò il Consiglio di questo Sodalizio per deliberare sulla domanda fatta dal Comune di S. Vito per ottenere un prestito di L. 10 mila al tasso del 5 per cento.

Presenti: Carrara Donato presidente, Bullani Giacomo vicepresidente, consiglieri: Barbin Giuseppe, Cortese Damiano, Da Cortà Luigi, Codignotto Giacomo, Fantuzzi Carlo, Fumei Ernesto, Lovisatti Giuseppe, Nadalin G. Batta, Trevisan Carlo, Soppelsa Giovanni, Vaccher Giuseppe; segretario Federico Vizzotto.

Ecco la lettura del Sindaco:

All'On. sig. Presidenza della Società Operaia.

Il Consiglio Comunale, in seduta di ieri, deliberò di sottoscrivere L. 10 mila al prestito Nazionale.

Constatando che cod. benem.ta Società tiene capitali disponibili, rivolgo a V. S. richiesta per conoscere se si potessero avere a prestito le lire diecimila al tasso del 5 per cento.

Gradirò un sollecito cortese riscontro.

Con osservanza

Il Sindaco
f.o Morassutti

Il Consiglio, dopo qualche discussione d'indole economica, a maggioranza approvò il prestito al Comune e nominò a membro della Commissione per l'impiego dei fondi patrimoniali, in sostituzione del sig. Guido Cargnelli richiamato, il sig. Carlo [illegible]

F

CODROIPO

Mortale accidente di un soldato.

19. (B) — La decorsa notte verso le ore 0.30 giungeva un treno merci da Udine. Con esso viaggiava un soldato il quale, imprudentemente, prima che il merci si fermasse, discese, ma rimase travolto dal treno stesso. Egli ebbe schiacciate le gambe e le braccia. Sul corpo del disgraziato passarono le ruote di circa 40 carri!

Tuttavia, quando fu raccolto, viveva ancora. In mezzo ai lamenti ed ai dolori, mandava saluti ai parenti lontani, si raccomandava l'anima a Dio, ed invocava la morte, piuttosto che vivere senza braccia e senza gambe.

Trasportato alla infermeria, dopo un'ora circa cessava di vivere.

Il disgraziato è certo Silvio Eliero di Valentino soldato del 2.o fanteria di Tricesimo. Era stato in famiglia e stamane doveva rientrare al corpo.

MARTIGNACCO

I funebri solenni di Francesco Fulvio

19. Solenni ed imponenti riuscirono le estreme onoranze tributate alla memoria del nostro amatissimo segretario comunale Francesco Fulvio. Esse riuscirono degne della stima che l'estinto godeva in paese e in tutta la provincia e valsero ad esprimere tutto il cordoglio per la improvvisa ed irreparabile dipartita.

Alle 10 di stamane il funebre corteo mosse dall'abitazione col seguente ordine:

Insegne religiose, alunni delle scuole comunali coi loro maestri, numerose corone portate a mano, il clero.

Ecco l'elenco delle corone:

Famiglia, Municipio di Martignacco, Cassa rurale, Circolo agricolo, Impiegati del dazio e una senza alcuna scritta.

Veniva quindi il feretro portato a mano dalle guardie comunali. Stavano ai cordoni il sindaco signor Aleardo Ermacora, il cav. co. Francesco Deciani, cav. dottor Grillo e il farmacista sig. Colussi.

Seguivano alcuni parenti dell'estinto, la bandiera del Comune con la rappresentanza comunale, le rappresentanze delle associazioni fra segretari comunali, della Congregazione di Carità, il vice presidente della Cassa Rurale, il presidente del Circolo Agricolo e la rappresentanza del Consorzio Agrario e poi alcune signore nonchè un numerosissimo stuolo di persone di tutti i ceti, compresi molti venuti da Udine e da altri comuni.

Il corteo si diresse alla Chiesa parrocchiale per le esequie.

Uscito dalla Chiesa il corteo si fermò sulla piazza, ove furono pronunciati i discorsi tutti improntati a largo rimpianto e a memore gratitudine per l'opera illuminata dell'Estinto.

Parlarono il Sindaco sig. Aleardo Ermacora per il Municipio, il cav. avv. Leitemburg, il dottor Gardi segretario capo del Comune di Udine per l'Associazione fra i segretari comunali e il direttore didattico del comune signor Tinicolo.

Quindi il corteo si riordinò e sempre numerosissimo procedette alla volta del Cimitero.

Numerose pervennero alla desolata famiglia le condoglianze telegrafiche e scritte

Fra i numerosi telegrammi accenno a quello di Bonaldo Stringher Direttore Generale della Banca d'Italia del cav. Sirch, del cav. Brusini dell'Ispettore Scolastico Antonio Rigotti del sig. Ettore Driussi del sig. Limena segretario di Rivignano e del presidente della Società dei Segretari Comunali.

Scrissero poi: il co. Francesco Deciani, il co. sen. di Prampero, il tenente colonnello Lang, il sindaco di Udine gr. uff. Pecile, il segretario Capo di Udine dott. Gardi, il cav. Ugo del Vecchio Direttore della Banca d'Italia, il dott. comm. Domenico Rubini, Paolo Stringher il cav. dott. Pietro Linussa e famiglia e moltissimi altri.

Alla distinta famiglia Fulvio così duramente colpita, rinnoviamo le più sentite condoglianze; sia ad essa di conforto il generale rimpianto pel suo caro perduto.

PORDENONE

Stato Civile. — Nati. Maschi 4, femmine 3. Totale 7.

Morti. Rui Giovanni d'anni 72, Cossin Girolamo 78, Condulmer nob. prof. dott. Pietro 49, Molmenti Ferruccio 7, Manzon Santarossa Caterina 63, Piva Santarossa Maria 46, Flaiban Ruggero 3, Fabbro Del Piero Regina 72, Santi Egisto di giorni 14, Bruna Celeste di anni 41.

Pubblicazioni di Matrimonio. Furlan Leopoldo con Conte Genoveffa.

Matrimoni. Zanolini Mario con Brosin Pasqua, Borsetto Ettore chiamato Alfredo con Gaudenzi Elvira.

FIUME VENETO

Un maestro esemplare.

I fanciulli di Cimpello vollero dimostrare al sig. Carlo Diana di Pordenone, già loro maestro, il proprio affetto e la propria riconoscenza, facendogli dono di uno splendido anello. Ce ne compiacciamo vivamente col carissimo amico Carlo, perchè il dono dimostra come quella buona popolazione lo ricordi ancora con amore e gratitudine, e attesta inoltre come il bene fatto lascia in tutti i buoni perenne ricordo.

Il Maestro Diana va compreso tra quegli educatori, consci della loro nobile missione, che si fondono col popolo, vivendo in mezzo ad esso e per esso. Crebbe tra le amarezze, perchè aspramente contrastato [illegible] piccino nei suoi più sacri [illegible] desideri. Conobbe quindi quel dolore e quel cruccio che i più ignorano ma che servono a temprare il carattere e ad invigorire lo spirito. Buono ed intelligente, energico ed affabile, egli ha un metodo proprio nel dire, per cui i suoi discorsi piacciono e lasciano un caro ricordo.

Lo ricordiamo, giovinetto, raccogliere i propri coetanei e tentare l'istituzione utilissima di un Circolo pei giovani studenti, dimostrando fin da allora la sua predelizione pei fanciulli.

L'immenso affetto che la popolazione di Cimpello nutriva e conserva ancora per il sullodato maestro è pure dimostrato dall'interessamento spontaneo dei maggiorenti di essa per conservarlo al suo posto, ricorrendo a tale scopo alle autorità superiori scolastiche. Tutte le pratiche però fatte riuscirono infruttuose, nonostante il buon volere dei superiori.

E così la popolazione addolorata vide abbandonata la bella squadra ginnastica che sorse tra sacrifici seri e gravi difficoltà la bella bandiera, i cari fanciulli che già vestivano una graziosa uniforme.

Questa squadra doveva prendere il nome di S. A. R. il principino Umberto. Ma tutto finì con la partenza del Maestro; ed i piccoli che accarezzavano da molto tempo il giorno della festa, la sera che il maestro disse loro con parole di dolore l'ultimo saluto e dalla parete levò il ritratto del Principino che i piccoli ornavano spesso di fiori e fece sciogliere il teatrino e diede a tutti un bacio che era il bacio dell'addio, quella sera si videro gli occhi di tutti pieni di lagrime amare.

E con la squadra ginnastica videsi sciogliere la quarta facoltativa, la scuola serale, le passeggiate e tutto ciò che il bravo maestro sapeva ogni giorno escogitare, seguendo i consigli della sana pedagogia.

L'anello pertanto è il riconoscimento da parte della buona popolazione di Cimpello, dei meriti del sig. Diana, al quale auguriamo un posto in un nuovo e più vasto campo dove possa esplicare le sue attività e le sue belle doti di mente e di cuore.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

All'ora prescritta, dei componenti il consiglio erano presenti: il Sindaco cav. avv. de Pollis; gli Assessori Moro cav. Felice, Freschi avv. Saturnino, Albini nob. Riccardo, Barbiani Francesco; i consiglieri Brosadola cav. avv. Giuseppe, Del Basso perito Francesco, Pozzi Tobia, Piccoli avv. Nicolò, Della Rovere Rodolfo, Juri, Pascolini, Busolini, Deganutti.

Il Sindaco, con parole commoventi ricorda altri tre nostri concittadini morti per la Patria, dopo l'ultima seduta: Bier Giovanni, Caporale Martino, Venturini Antonio (perito questi giorni fa nei pressi di Gemona cadendo dalla bicicletta).

Il Consiglio approva in seconda lettura la domanda dell'ospitale Civile per contrattazione mutuo di L. 50,000 per pagamento spese incontrate nel riatto dell'ospedale.

Confermano la precedente deliberazione nei riguardi della transazione coll'impresa Manzini per lavori di riduzione e sistemazione del palazzo ex Gaspardis in seguito alla comunicazione della decisione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Sulla estinzione del conto corrente con la Banca Cooperativa ed assunzione di altre a condizioni migliori, il Consiglio prende atto della lettera della Banca Cooperativa che dichiara di ridurre il tasso al 5 1/2 per cento: ed in seguito alla proposta deliberano di lasciare fermo il conto con detta Banca.

All'unanimità, senza discussioni, sottoscrivono per il Prestito Nazionale L. 10 000.

Riforma tributaria.

L'avv. Freschi parla sulla nuova riforma tributaria dando lucide spiegazioni delle nuove entrate, come appare dalla relazione stampata.

Su questo oggetto prima di ogni discussione la minoranza si dichiara di non prendere parte e di astenersi dal voto, in segno di protesta per le accuse portate dalla relazione contro la cessata amministrazione.

Dopo breve discussione si mette ai voti e si ottiene il seguente risultato favorevoli 6, contrari 5, astenuti 3. Il Sindaco visto l'esito contrario della votazione, dichiara sciolta la seduta ed in seguito a ciò vennero rimandati ad altra seduta gli altri oggetti.

. . .

Ecco ciò che dice la relazione:

Una riforma dei tributi locali secondo i criteri democratici e di giustizia distributiva, a cui noi inspirammo il nostro programma elettorale, è per l'attuale amministrazione un vero e proprio impegno d'onore, perchè le promesse fatte nel memorando giugno 1914 furono poi solennemente ripetute nella relazione, che precedette il bilancio preventivo dell'ultimo esercizio.

Il disavanzo, che noi abbiamo ereditato, è rappresentato — fra storni di fondi da reintegrare e debiti ormai liquidi ed esigibili — dalla cifra impressionante di L. 42264.48.

E non parliamo di altri debiti minori, che si sono già potuti pagare nel precedente esercizio colle eccedenze di cassa.

Onorare beneficando. — Il sig. di Lenardo Odorico offre L. 10 alla Croce Rossa in memoria di Venturini Antonio; la signora Felicita de Grandi Angeli L. 5 in memoria di Teresita Brusini Mazzocca.

Lubiana bombardata dai nostri aviatori

Comando Supremo 19 Febbraio 1916 — Bollettino N. 269.

Bollettino ufficiale

Lungo la fronte, combattimenti vari di artiglieria con tiri di rappresaglia sugli abitati.

In risposta alle molteplici violazioni del diritto delle genti, con iniqua insistenza perpetrate dal nemico fin dall'inizio della guerra, ieri mattina una nostra squadriglia di Caproni compieva un'incursione su Lubiana. Fatti segno, lungo tutto il percorso, al fuoco di numerose batterie antiaeree, e aggrediti da stormi di velivoli nemici, gli arditi aviatori riuscivano a raggiungere l'obiettivo. Abbassatisi sulla città, tra squarci di nuvole vi lanciavano alcune diecine di granate-mina e di bombe. Uno dei Caproni, assalito e circondato da sei velivoli austriaci, fu costretto ad atterrare in territorio nemico. Gli altri, ritornarono felicemente nelle nostre linee.

Generale CADORNA.

Un decreto per l'incremento indus.

Roma, 17. E' stato pubblicato oggi il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.o. Durante il periodo di cinque anni dalla data di pubblicazione del presente decreto è concesso l'esonero dal pagamento dei dazi di confine e comunali per le macchine ed i materiali da costruzione destinati: 1.o allo impianto di nuovi stabilimenti industriali per ottenere prodotti non fabbricati nel territorio dello Stato o dovuti a nuove applicazioni industriali. 2.o A stabilimenti industriali esistenti nel regno per attuare procedimenti industriali finora non applicati e per conseguire prodotti a complemento di categorie o di serie di prodotto che già si fabbricano.

L'esonero è vincolato dalle condizioni dell'effettivo impianto, ed esercizio industriale con le norme e le cautele che saranno determinate da apposito decreto ai sensi l'art. 4.

Art. 2.o. Per i primi cinque anni di esercizio effettivo i redditi delle industrie di cui al N. 1 dell'art. 1 non saranno assoggettati ad imposta di ricchezza mobile. Per l'identico periodo saranno esenti da imposte e sovra imposte i fabbricati che costituiscano parte integrale degli impianti delle industrie stesse o siano permanentemente occupati per il loro esercizio.

Art. 3.o. Il riconoscimento delle condizioni per ottenere le agevolezze previste dal presente decreto sarà fatto con decreto ministeriale di volta in volta del Ministro di A. I. C. d'accordo col Ministro delle finanze in conformità alle norme previste dal seguente articolo.

Art. 4.o. Le norme per l'applicazione del presente decreto saranno emanate con decreto reale proposto dai Ministri di A. I. C. e delle Finanze e inserito nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno entro un mese dalla data del presente.

La guerra degli alleati

La presa di Erzerum

rimane ancora il fatto più saliente del giorno. Dopo i particolari pubblicati nella «Ultima ora» di ieri, non ne giunsero altri. I comunicati da Costantinopoli continuano a dire che «nessun avvenimento importante è avvenuto nel Caucaso». L'avvenimento, invece, è di tale importanza che perfino i giornali tedeschi sono costretti a riconoscerlo, per quanto (come la *Kolnische Zeitung*) mettano le mani avanti con la frase: «se la notizia è vera» (?) e cerchino spiegarlo con «gli errori del passato» e la mancanza di ferrovie e di flotta nella Turchia.

Nei Balcani

Di avvenimenti belligeri, non abbiamo che

l'atterramento d'un aviatik

volante su Karayoli, e obbligato a scendere presso le linee francesi da un aeroplano da caccia francese che colpì con cinque proiettili l'osservatore e il pilota. Quest'ultimo soltanto riuscì a fuggire: l'apparato e l'osservatore furono catturati. Gli aviatori francesi furono decorati nello stesso giorno (venerdì) dal generale Serrail, comandante supremo delle truppe alleate.

La Rumenia proibisce l'esportazione

Il governo rumeno ha presentato alla Camera una legge per vietare l'esportazione dei cereali e loro derivati, dei legumi, dell'olio e del lino eccettuati gli acquisti fatti mediante la commissione di esportazione e quelli conclusi in via di compenso; e ciò per impedire che si esportino le quantità necessarie al consumo interno.

Un ordine di arresto di esecuzione piuttosto difficile

è quello emanato dal Sultano contro Essad pascià. La Turchia vorrebbe arrestarlo perchè (dice l'irradè imperiale) deteneva, senza diritto, il governo dell'Albania e perchè si unì alle potenze nemiche in guerra con la Turchia ed i suoi alleati.

Tra la Russia e i due imperi centrali

I tedeschi, non potendo avanzare per terra, si danno alla conquista dell'aria. Zeppelins ed Aviatiks solcano con sempre maggiore frequenza il cielo sopra i settori di Riga e Dvinsk. Risposero i russi lanciando bombe dall'alto sulle linee tedesche a sud dell'isola di Dapon; e parecchie anche sopra Boutchatch, nella Galizia.

Dal resto, lotte di artiglieria, anche con gas asfissianti da parte dei tedeschi, come fecero nella regione di Jacobstadt; e un assalto tedesco, respinto nella regione di Ousietchko sul Driester.

Sulla fronte occidentale

Tiri di artiglieria, esplosione di mine, piccoli attacchi da una parte e dall'altra: ecco il bilancio della giornata di venerdì e della notte sopra ieri, sulla fronte occidentale.

Il fatto più saliente ricordato nei comunicati si svolge nell'Alta Alsazia: un attacco contro le posizioni francesi a nord di Largitzen. I tedeschi riuscirono a mettier piede nelle trincee francesi; ma ne furono ricacciati immediatamente.

Il comunicato berlinese dice, in proposito, che i tedeschi, in questo assalto, distrussero le opere di difesa e gli ostacoli del nemico e ritornarono ai loro accampamenti con alcuni prigionieri e due lanciabombe.

Anche su questa fronte, azione di areoplani: aviatori tedeschi assalirono il campo di aviazione inglese di Abeele a sud-ovest di Poperinge e gli impianti ferroviari.

Gli Stati Uniti brontolano

Washington, 19. Il segretario di Stato Lansing ha telegrafato allo ambasciatore di Costantinopoli per protestare presso il governo turco per le atrocità commesse in Armenia, ed esprimere la speranza che gli autori saranno puniti. Se le atrocità si ripeteranno, gli Stati Uniti saranno costretti a prendere misure più energiche. (Stef.)

Notizie in fascio

— La crisi della carta non è una... perogativa dell'Italia; ma si lamenta dappertutto. In Germania la lega dei fabbricanti di carta decise di aumentarne ora i prezzi del 40 per cento, dopo altri aumenti già introdotti. I giornali tedeschi saranno costretti a diminuire i loro formati.

— Venezia fu visitata in questi giorni dal ministro della marina ammiraglio Corsi. Ultimata la visita di carattere tecnico, egli volle ieri rendersi conto del funzionamento delle diverse opere di assistenza civile e di provvidenza ospitaliera sorte nella città.

— In seguito all'intervento di Re Alfonso di Spagna, lo Zar commutò la pena inflitta all'ammiraglio tedesco Mauier, condannato a morte.

— Il Lloyd inglese annunzia che il piroscafo *Comeric Costle* affondò presso Mombasa, nell'Oceano indiano. I passeggeri sono sbarcati.

ULTIMA ORA

Divisione turca annientata

Altra città dell'Armenia presa d'assalto

PIETROGRADO 20. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: Una nostra batteria pesante ha fatto discendere un pallone frenato che saliva presso Lezerna a nord ovest di Tarnopol. Sul rimanente della fronte, duello di artiglieria e di fucileria e abituali scaramuccie di esploratori.

Fronte del Caucaso. Inseguendo le unità dell'esercito turco abbiamo catturato, a nord ovest di Erzerum, i resti della quattordicesima divisione turca con 13 cannoni, mitragliatrici, cassoni con cartuccie e granate. E nella regione della strada di Erzerum abbiamo fatto prigionieri i superstiti di un reggimento.

Uno dei nostri valorosi corpi, durante l'assalto della fortezza di Erzerum, si è impadronito di 240 cannoni.

Le nostre truppe hanno preso d'assalto la città di Neusche e di Ahlat. Il nemico fugge verso sud. (Stef.)

Le ultime notizie dalla fronte occidentale

Comunicato francese

PARIGI, 20 — Il Comunicato ufficiale di questa notte delle ore 23 dice: In Artois a nord-ovest della quota 140 abbiamo fatto esplodere una mina sotto un saliente tedesco che è stato sconvolto.

Fra L'Oise e l'Aisne la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco una colonna di fanteria nemica, a nord di Vic Sur Aisne.

In Lorena, bombardamento degli stabilimenti nemici di Damsure. E' stato constatato un incendio.

Nell'alta Alsazia, attività della nostra artiglieria contro le trincee nemiche ad est di Seppois e di Largitzen.

Comunicato inglese

LONDRA, 20. — Il comunicato ufficiale, delle operazioni esercito inglese fronte occidentale dice: Presso Gozzecourt i tedeschi compirono un'incursione nelle trincee britanniche, ove fecero prigionieri alcuni soldati. Avemmo sette tra morti e feriti.

Ieri sera, nei paraggi di Heago, l'artiglieria manifestò attività dalle due parti. Bombardammo presso Tonquet una forte posizione nemica. (Stef.)

Comunicato belga

LEHAVRE, Il Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice: Giornata passata calma eccetto che nella regione di Dixsmirde ove si sono svolte alcune azioni di artiglieria abbastanza violenta. (Stef.)

Gli ultimi tedeschi nel Camerum si sono arresi

LONDRA, 20. (Ufficiale) La guarnigione tedesca di Nera a nord di Camerum si è arresa. Questa capitolazione completa la conquista della colonia tedesca del Camerum. Il Ministro Bonar Law telegrafò felicitazioni ai comandanti delle truppe. (Stef.)

Dalle terre redente

Firenze pel camposanto d'Aquileia

Il piccolo camposanto d'Aquileja all'ombra dei cipressi e della basilica millenaria è stato presto occupato tutto dalle salme dei nostri soldati e ora, anche per la popolazione civile, è stato aperto un nuovo cimitero, secondo la legge italiana, più lontano dall'abitato.

Ugo Ojetti e il parroco d'Aquileja, don Celso Costantini, attendono ora ad onorare con austerità il vecchio cimitero glorioso. E avendone Ugo Ojetti parlato al sindaco di Firenze, comm. Orazio Bacci, questi ha chiesto al Comando Supremo dell'esercito che fosse riservato a Firenze l'onore di quell'opera. Il Comando Supremo, con una lettera del generale Porro, ha accettato subito l'offerta, lodando il nobile sentimento di chi l'ha fatta e dicendo che «questa è un'altra prova dell'attivo patriottismo della Toscana in questa guerra di redenzione.»

A giorni il soprintendente dei giardini comunali fiorentini andrà apposta ad Aquileja.

CRONACA CITTADINA

Pro Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	1092.16
Sig. Giuseppe Comessatti Fagagna, in morte di Francesco Fulvio	2.–
Sig.ra Lucia Blasoni Baldissera in morte di Vincenzo Alessi	3.–
Prof. Giuseppe Rovere in morte di Giovanni Carletti	2.–
	1099.16

Comitato d'assistenza civile

Offerte col mezzo della Patria

Somma prec.	L. 5292.01
I sig.ri F.lli Brolli ferramenta Udine (II.a oblazione)	500.–
	L. 5792.01

Offerte al Comitato:

Somma Precedente L. 207.822.64, Francesco Orter e Fratelli (nel 1.o anniversario della morte della loro madre signora Giuseppina Someda Orter) 500, cav. Arturo Malignani (quota di febbraio 120, alunni della 3.a Classe Ginnasiale sezione B (quota per il mese di febbraio 10. Tot. L 208.152.64.

Oltre alle contribuzioni già fatte si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori: contessa Teodolinda Petreto L. 50, cav. Arturo Malignani L. 120.

Esportazioni dalla Svizzera. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura industria e commercio il seguente dispaccio:

«Pregola informare ceto commerciale che Governo Federale, per accordare permessi esportazione merci di cui libera uscita dalla Svizzera è sospesa, esige che le relative domande che devono essergli presentate da venditori svizzeri siano appoggiate dalla R. Legazione d'Italia. In conseguenza di ciò Case italiane prima di rivolgersi a questo Ministero per appoggio occorre si assicurino che loro fornitori svizzeri hanno avanzato in precedenza corrispondente domanda proprio Governo».

Nuovo ragioniere — Nella sessione straordinaria di esami ultimati in questi giorni al R. Istituto Tecnico di Udine, fra i vari candidati, conseguirono il diploma di ragioniere con belle votazioni i giovani Leone Rubini e Marcello Piani: Congratulazioni.

Chiamata alle armi

L'artiglieria del 1876 e la terza del 1884-85.

Il Giornale militare ufficiale pubblica il manifesto per la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato delle sottonotate classi, armi e specialità.

a) i militari di milizia territoriale nati nel 1876 ascritti all'artiglieria da fortezza compresi i provenienti dalla riserva navale di tutti i distretti del Regno. A questa chiamata sono tenuti a rispondere anche i militari di milizia territoriale nati nell'anno 1878, che provengano dalle altre specialità di artiglieria da campagna, pesante campale, a cavallo, da montagna e da costa dappoichè essi all'atto del passaggio alla milizia territoriale sono stati trasferiti all'artiglieria da fortezza.

b) i militari della classe 1883 provenienti dalla Regia Marina e trasferiti nella milizia territoriale del regio esercito dal 31 dicembre 1915.

Sono inoltre chiamati alle armi per mobilitazione i militari di terza categoria in congedo illimitato nati negli anni 1884 85 compresi i provenienti dalla leva di mare di tutti i distretti del regno.

La presentazione dei militari suindicati di prima e seconda categoria del 1876 avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 24 febbraio 1916.

I militari di terza categoria nati negli anni 1884 85 dovranno invece presentarsi nel giorno che sarà stabilito nel manifesto per ciascuno dei distretti di mobilitazione.

I militari della classe 1883 provenienti dalla regia marina vengono assegnati nell'artiglieria da fortezza, se, come militari della regia marina, prestarono servizio nelle specialità cannonieri, torpedinieri, operai semaforisti, guardafili, alla sanità se prestarono servizio nelle specialità infermieri; e nella fanteria di milizia territoriale tutti gli altri.

Entro il 28 febbraio

Nelle istruzioni inviate alle autorità militari per l'attuazione della presente chiamata è detto che l'affluenza ai distretti dei militari di terza categoria potrà essere regolata dal comando dei distretti nel modo che riterrà più opportuno, facendoli presentare anche in più giorni consecutivi, qualora lo si reputi effettivamente necessario, allo scopo di agevolare le operazioni di chiamata quanto più è possibile.

Dovrà peraltro tenersi ben presente che le operazioni stesse dovranno svolgersi nel più breve tempo possibile e che in ogni modo la presentazione di tutti i militari dovrà compiersi al massimo entro il 28 corr.

Ai militari di terza categoria non potrà essere distribuito dai comandi di distretti alcun oggetto di corredo e neppure la coperta da campo. I militari terranno perciò i propri abiti fino a che non avranno raggiunto il rispettivo centro di assegnazione.

Gli abili e gli inabili

I militari che fossero riconosciuti abili solamente ai servizi di carattere sedentario meno gravosi dovranno essere egualmente incorporati per essere impiegati secondo le loro attitudini.

Coloro che fossero riconosciuti nelle suddette condizioni fisiche dopo incorporati non potranno essere trasferiti in altri centri (compagnie di sanità sussistenza ecc.) ma dovranno rimanere assegnati ai centri di mobilitazione ai quali furono destinati.

I militari invece che, sia presso i distretti sia presso i corpi, fossero riconosciuti temporaneamente, inabili ai servizi di carattere sedentario meno gravosi, dovranno essere inviati in licenza di convalescenza per il periodo di tempo reputato strettamente necessario perchè essi possano acquistare almeno l'idoneità ai predetti servizi.

Nessuna dispensa

Conseguentemente finchè durerà lo stato di mobilitazione o non siano date nuove disposizioni al riguardo, non dovranno più essere pronunciate in sede di rassegna decisioni di dispense alla chiamata.

In via eccezionale il Ministero determina di sospendere per tempo indeterminato la presentazione alle armi dei militari che siano impiegati nell'amministrazione delle ferrovie dello Stato assunti in servizio anteriormente al giorno 13 gennaio 1916.

Gli ufficiali di cavalleria

Il «Giornale militare» pubblica la chiamata alle armi di tutti gli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria nati nell'anno 1891 attualmente in congedo. Essi si presenteranno ai centri cui sono effettivi per mobilitazione alla mattina del giorno 26 febbraio.

La Dante Alighieri per il Prestito. — Il Comitato Udinese della Dante Alighieri, desiderando contribuire alla sottoscrizione del Prestito della Vittoria, v'impiegò lire mille, rimettendo al Consiglio Centrale l'obbligazione, con l'augurio che gli altri Comitati della Dante abbiano fatto o facciano altrettanto e di più.

Beneficenza. — I signori Carlo Zanolli e Marcellina Terenzani, nel lieto giorno delle loro nozze elargirono all'Asilo Notturno la somma di L. 50.

Il tentato suicidio di una sartina.

Lina Molini è una graziosa ed avvenente sartina diciottenne, cui dovrebbe sorridere nel più radioso fulgore la vita fatta di incanti e di gioie. Invece, ormai giocò anche a lei uno dei suoi tiri birboni, con uno strale avvelenato, proprio in direzione del tenero cuoricino. Vinta dall'angoscia per una delusione, nella fantasia eccitata pensò di troncare la fiorente esistenza e ingoiò una buona dose di permanganato di potassio.

Colta dai dolori, non potè celare le sofferenze che la travagliavano e i suoi gemiti furono fortunatamente uditi dai famigliari. La giovinetta che abita in via Friuli n. 38 fu accompagnata all'Ospitale civile da Napoleone Bergamasco e fu prontamente soccorsa. Il medico di guardia le prodigò le cure necessarie sottoponendola alla lavatura dello stomaco e facendola quindi accogliere d'urgenza nel pio luogo.

Le condizioni della graziosa sartina che a tutta prima sembravano gravi verso sera erano alquanto migliorate; essendo scongiurato ogni pericolo, la madre la ricondusse a casa, ove i conforti dei parenti e il facile ritorno alla vita le faranno comprendere che, malgrado tutto, non è bello nè giusto morire a diciott'anni per una passioncella d'amore.

«Pro Corredo del soldato».

Elenco XXXVIII.

Indumenti: Ida De Toni Martina e figlie 3, famiglia cav. G. B. Spezzotti 9, c.sa Gropplero 5, Erminia Galvani 49, C.sa Costa Reghini 22, Bona Luzzatto per conto delle signore baronessa Sarena e marchesa Catalani 123 (più un pacco fascie). Capi 211 che uniti ai precedenti 20,320 fanno un totale N. 20.531.

Danaro: Comitato pro soldato di Ampezzo L. 20; Giovanni Contardo in morte di: Maria Pertoldi Feruglio, De Anna Giuseppe, co. B. di Caporiacco, G. B. Zilotti, prof. Antonio Silvestri, Paolina Turchetti Osvaldo 6; conte Filippo di Brazzà in morte del fratello co. Giovanni 100.

Il Comitato avverte che tiene sempre a disposizione del pubblico carta e cartoline «Per la più grande Italia».

Presso il locale Comitato della Venezia Giulia in Piazzetta Valentinis, 2, è in vendita al prezzo di lire 1 il quarto numero del Bollettino edito dalla Commissione dell'Emigrazione Trentina in Milano; dedicato in gran parte agli irredenti confinati od internati in Austria. Il volume è di quasi 100 pagine in 8-vo, nel quale si trovano migliaia di persone alle quali si fa espiare crudelmente la colpa di essere nati e di sentirsi italiani. Vi sono inoltre contenuti lunghi elenchi di morti trentini, di soldati trentini ed adriatici feriti, ammalati o caduti, e interessanti cenni necrologici di illustri irredenti morti nel Regno, come: Pitteri, Venezian, Zanatti e di altre persone.

Il cambio per domani è fissato in lire 124.53.

La distorsione di un piede

Ieri fu accompagnato all'Ospitale Civile il soldato Fermo Colognatti fu Giuseppe, d'anni 29 addetto ai lavori di scarico alla stazione ferroviaria. Sdrucciolando, egli aveva riportato la distorsione del piede sinistro. Fu giudicato guaribile in un paio di settimane.

Cronaca degli affari

La chiusura di un fallimento. — Approvato il conto del fallimento Ettore Bellis, chincagliere di S. Daniele del Friuli, si chiuse col riparto del 17.80 per cento ai chirografari ammessi.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Anche ieri un pubblico numeroso e scieltissimo assistette alle proiezioni continuate dello splendido cinedramma «Romanticismo» ammirato per la vera magnificenza dei quadri, per il lusso della messa in scena e per l'argomento altamente patriottico.

Ricordiamo ai lettori che ancora non avessero assistito a questo bellissimo spettacolo, che quest'oggi viene proiettato per l'ultima volta. L'azione sarà accompagnata da distinta orchestra e si chiuderà con una brillante scena comica. Si comincia alle ore 15.

Domani si inizieranno le prove della stagione lirica che aprirà in settimana colla «Traviata».

TEATRO MINERVA

Pubblico affollato anche ieri a tutte le rappresentazioni della compagnia Bertea-Ivaldi Rizzi, alternate cogli attraenti numeri di varietà.

Oggi la compagnia drammatica rappresenterà lo scherzo comico «Tutto in ordine» e si riprodurranno gli applauditi originali «De caruso e il suo tenore», la distinta equilibrista Miss Corini e si presenterà per la prima volta il tenore «Masino la Puma».

L'orchestra sarà diretta dal maestro Franco. Si comincia alle 15.

Domani nuovi attraenti numeri di varietà.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30A
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.26 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11.40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Lotto Estraz. 19 Febbraio

VENEZIA	12	11	42	1	45
BARI	58	69	88	16	10
FIRENZE	67	18	51	49	47
MILANO	19	11	55	54	61
NAPOLI	42	77	67	69	19
PALERMO	61	48	36	74	55
ROMA	56	73	50	40	14
TORINO	50	40	78	31	3

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 13 al 19 febb. 1916.

Nascite

Nati vivi maschi 4 femmine 12
» morti — » —
» esposti — —
Totale 16

Pubblicazioni di matrimonio

Duodo Silvio assistente dentista con Rebez Maria casalinga, Pastori Lorenzo Gino commerciante con Maggiora Anna casalinga. De Marco Evaristo agente di comm. con Gottardo Ida casalinga, Zaninotto Giuseppe facchino con Rossi Elvira casalinga, Riubiz Luigi fornaio con Pellarini Girolama casalinga.

Matrimoni

Barbetti Giovanni bracciante con Codutti Maria tessitrice, Fabris Felice falegname con Petuelli Anna casalinga, Domenichini Giuseppe cameriere con Fantini Maria cameriera, Deotti Eugenio fabbro con Collovigh Enrica operaia di Cotonificio, Martelli Giovanni fuoc. ferr. con Basso Maria casalinga Feruglio Franc. fabbro con Gottardo Carolina tessitrice, Zanolli Carlo cuoco con Terenzani Marcellina casalinga, Mondino Uberto bracciante con Nero Ludovina op. cotonificio con Tosoratti Marco bracciante con Miani Emma tessitrice.

Morti

Trotta Giuseppe fu Cristoforo di anni 68 agente ferr. pens., Pittis Rino di Enrico di mesi 4, Cantoni Anna fu Pietro a 23 tessitrice, Musin Alteo di Enrico di anni 1 e m. 5, Toffolo Tonello Francesco detto Manarin di anni 59 direttore, Tonini Ines di Arnaldo di anni 1, Quai Anna fu Stefano di anni 82, Novelli Angelo di Addo di mesi 7, Chiasonin Antonia fu G. B. di anni 81, Carletti Giovanni di Ercole di m. 11, Frati Angiolino di Egisto di anni 22, Zorzenon Aurora fu Antonio di anni 3, Bulatti Pietro di Valentino di anni 29 sacerdote, Cossutti Luigia mar. Saccavino di anni 70 casalinga, Cogliatti Luciano di Galcino anni 1 e mesi 6, Moro Giuseppe di anni 1, Bavia Giovanni detto Prussio fu Gio. Batta di anni 53, Rubion Rina di Antonio di mesi 3, Zampieri Antonio fu Nicolò di anni 71.

Tosolini Emma di a. otto m. 2, Di Gaspero Teresina di Francesco a. 1 e m. 6 Tosolini Maria ved. Marcuzzi fu Giuseppe a. 74 civile, Turco Luigi di Vittorio di mesi 2, Matterini Carlo a. 26, Mario Attilio a. 29, Di Luca Francesco fu Giorgio a. 65, Urbancig Sebastiano fu Antonio a. 73, Toroni Luigi a 21, Lombardi Domenico a. 22, Grimaz Carlo di Giuseppe a. 40, Albertini Giovanni a. 21, Scaranghi Arlando a. 28, Contri Emilio a. 29 Zoratti Placido a. 21, Gabruttig Maria di Carlo di a. 1 e mesi 10, Pilotto Angelo a. 20 Venturi Giuseppe a. 23, Sardon Vittorio fu Giacomo a. 61, Feradi Divinangelo a. 21, Verduro Adriano a. 20, Carrai Armando a. 25, Baratto Giuseppe a. 25, Citra Domenico fu Giacomo a. 86 De Zaimos Michele a. 20, Casapini Angelo a. 23, Cucchi Evaristo a. 23, Candolini Antonio a 26.

Totale 47 dei quali 23 appartenenti ad altri comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Con l'animo grato e riconoscente presentiamo le più vive grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte ai funebri della **sig.ra Maria Tosolini ved.va Marcuzzi.**

Il fratello can.co Francesco Tosolini Parroco di S. Giacomo, la sorella Pierina Tosolini ved.va De Colle ed il nipote Gino trovano un lenimento nel loro intenso dolore nella splendida manifestazione di religiosa pietà verso la loro diletta estinta, e rinnovano commossi i più sentiti ringraziamenti.

Udine, 19 - 2 - 1916.

20 mesi di sofferenze.

Un cattivo stomaco guarito dalle Pillole Pink.

Quando lo stomaco dà segni d'imbarazzo, è urgente sottoporsi alla cura delle Pillole Pink. E' il mezzo più sicuro di troncare subito una malattia che, colpendo un organo di prima necessità, ha per conseguenza un'immediata ripercussione generale su tutta l'economia. Se il vostro stomaco, infatti, non vi nutre più o vi nutre imperfettamente, il funzionamento di tutti gli altri organi è allentato o soppresso ed ecco l'esaurimento. Noi consigliamo l'uso delle Pillole Pink anzi tutto perchè conosciamo il grande valore di questo medicamento ed in secondo luogo perchè non passa giorno in cui non riceviamo una o più lettere come quella che pubblichiamo qui. In essa si vedrà che il malato ha sofferto per così dire inutilmente durante 20 mesi; che le Pillole Pink l'hanno guarito mentre gli altri rimedi non erano riusciti a nulla.



Il sig. Pucci Ernesto, bracciante a Fornoli (Lucca), ci ha scritto:

«Sono proprio spiacente che non mi abbiano fatto prendere le Pillole Pink al principio della mia malattia; venti mesi di sofferenze, molte noie, grande perdita di tempo, ossia perdita di denaro, mi sarebbero state evitate. Ho sofferto molto di stomaco. Andavo soggetto a crisi di crampi che persistevano tre o quattro giorni e durante questo tempo non potevo inghiottir nulla. Ho anche sofferto di emicranie fortissime, di vertigini e d'oscuramenti della vista così forti che talvolta ero obbligato a sedermi per non cadere. Mi era molto indeboliro poichè non soltanto non mi nutrivo quasi più, ma anche non dormivo più. Dopo aver provato parecchi medicamenti, successivamente abbandonati perchè non risentivo alcun miglioramento, mi furono ordinate le vostre Pillole Pink che, invece, m'hanno fatto molto bene. Dopo un periodo di venti mesi di miserie, ho avuto la fortuna, grazie al vostro buon rimedio, di ricuperare una salute sulla quale non contavo più».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, dolori, esaurimento nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 3,50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco. Deposito Generale: A. Merenda, Via Ariosto, 6, Milano.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 – ALESSANDRIA, Corso Roma 51 – BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) – CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 – GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 – Milano, Via S. Paolo 11 – PADOVA, Corso del Popolo 2 – PISA Via Francesco 20 – ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 4 ... Parigi, Londra, Berlino

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea, misurata corpo 7: IV pagina divisa in sei colonne L. 0. III pagina 1.50.

al corpo del giornale ... la



Per carità

non credete quando vi diranno che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) sono semplici pillole ferrugginose e che la MAGNESIA S. PELLEGRINO (Prodel) è una magnesia calcinata qualsiasi mista con zucchero ed anice.

Se così fosse come si spiegherebbe il favore che i due nostri prodotti hanno incontrato presso i Medici di tutta l'Italia? Capirete bene che nessuno più di un medico è competente di giudicare il valore di un rimedio. Orbene moltissimi medici non solo usano la MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) per se stessi e per le loro famiglie, ma li prescrivono con successo ai loro clienti.

Da ciò potete convincervi che la MAGNESIA S. PELLEGRINO è effettivamente un purgante efficace superiore a tutti gli altri perchè rinfresca e disinfetta e che le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) laddove gli altri rimedi sono inefficaci, guariscono anemie gravi e debolezze fisiche anche allo stato cronico, perchè hanno la prerogativa di rinforzare lo stomaco, il sangue le ossa, i nervi, di eccitare l'appetito e di aiutare la digestione.

« Certifico io qui sottoscritto Medico-chirurgo di avere esperimentato in larghissima scala i due pregiatissimi preparati del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO di TORINO cioè, la MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) antianemiche.

Dette due preparazione mi hanno corrisposto meravigliosamente in tutti gli ammalati presso i quali sono state esperimentate.

La MAGNESIA S. PELLEGRINO è un ottimo ed incomparabile rimedio contro tutte le forme di coprostasi, ed è da preferirsi a molti altri rimedi.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) rispondono mirabilmente in tutti i casi moltepliei e varii di anemie e di cachessie da qualunque causa essi dipendano.

Rilascio con piena coscienza il presente attestato.

Firmata: VANDERO OTTAVIA - Via Massima N. 26 - TORINO ».

« Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3, il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO. L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (PRODEL) Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di *Magnesia S. Pellegrino* che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle *180 Pillole S. Giovanni* (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

Diffidate del minor prezzo

RINOMATI
Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la Scatola di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE e L. 1 60 la boccetta di 18 pillole latfifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti e di personale ecc ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

Franc. Cogolo

Gallista

via Savorgnana N. 16.

tiene aperto il suo gabinetto ... Si reca a domicilio.

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa con la testata qui riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosidetti AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nessuna efficacia. - Il solo CEROTTO BERTELLI è rimedio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta.

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccitanti

raccomandato contro

DOLORI alle RENI
al DORSO, al PETTO
SPASIMI SCIATICA
AFFANNO ASMA
DOLORI LOMBARI
prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo · PRODUCE CALORE · Innocuo · Non lordo

Vendita all'ingrosso

di

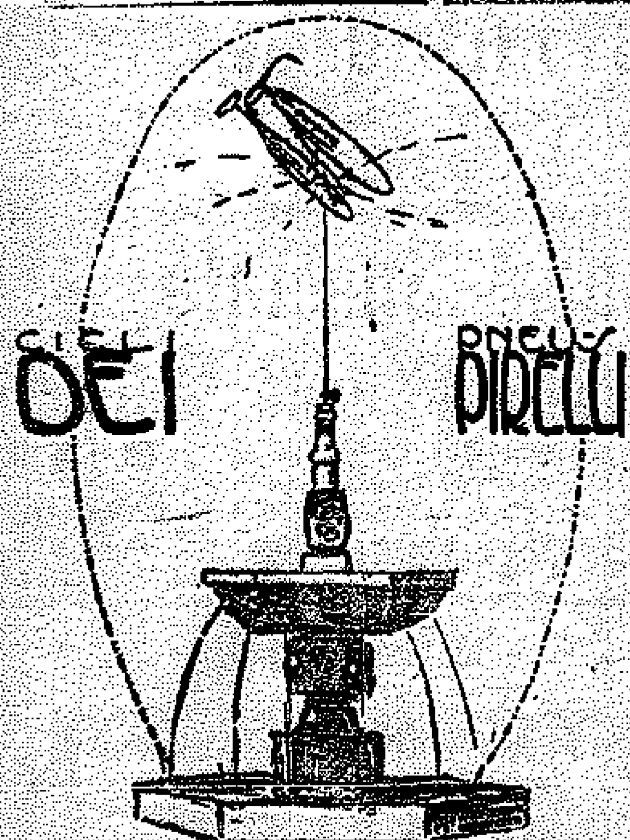
Rasoi e lame Gillette, Rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, Forbici da parrucchiere, da donna, Pennelli Coramelle, Allume, Polvere e Crema per barba, Magnesia. Coltelli da tasca, Luchetti, Catene per chiavi, Metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE – Via Mercatovecchio – UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie



BAGNOLI AUGUSTO

Rappresentante

Accessori Auto - moto - velo

DELL' EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen- « tari convenientemente estratte ed elaborate « sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta- « gione.

« Sono l'ideale dei medicament contro « l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra- « chitismo.

« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti « firmato:

Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: « dopo avere conosciute i componenti e il metodo di pre- « parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil- « mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa « nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata. Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più. Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI di *A. Manzoni e C.* Cordusio - Palazzo della Borsa.

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0[0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80



Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro colore *primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, bruneschi e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavature.

L'assoluta innocuità dell' ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

METARSILE MENARINI

Ésole - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. ... A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - ... NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO